

ZELENSKY INVITA SCHOLZ E STEINMEIER A KIEV. VON DER LEYEN: MOSCA PAGHERÀ. OLIGARCHI, KABAeva NEL MIRINO

Ue, compromesso sul petrolio

Deroga allo stop per convincere Ungheria e Slovacchia. Putin, scuse a Israele per le parole di Lavrov su Hitler

Le sanzioni

L'Ue alza il tiro sugli oligarchi verso il compromesso sul petrolio

Deroga di due anni sull'embargo per strappare il sì di Ungheria e Slovacchia
Nel mirino Alina Kabaeva, compagna di Putin. Von der Leyen: Mosca pagherà

Il presidente ucraino **Michel: pronti a**
“Un piano Marshall **confiscare i beni**
per ricostruire **sequestrati agli**
il mio Paese” **uomini di Mosca**

IL CASO

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

Si avvicina sempre più l'intesa tra i 27 governi dell'Unione europea per decretare l'embargo graduale sul petrolio russo. Durante la giornata di ieri c'è stata una fitta attività diplomatica alla ricerca del compromesso per andare incontro alle richieste dei Paesi che avevano alzato la voce per far salire il prezzo del loro «sì». L'offerta presentata dalla Commissione e dalla presidenza di turno francese a Ungheria e Slovacchia prevede non uno, come inizialmente stabilito, ma ben due anni di tempo in più per azzerare gli acquisti: per loro il divieto di importare il petrolio di Mosca scatterebbe soltanto dal 2025. E la stessa deroga potrebbe essere concessa anche alla Repubblica Ceca.

I rappresentanti dei 27 governi si riuniranno questa mattina alle 9.30 a Bruxelles: l'obiettivo è chiudere oggi, ma per il via libera definitivo potrebbero servire ancora uno o due giorni. Comunque «entro la fine della settimana» arrive-

rà l'ok, assicura Barbara Pompili, ministra francese della Transizione ecologica. Lo stesso ottimismo è stato espresso dal presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, e dal commissario all'Economia, Paolo Gentiloni, il quale ha ricordato che una decisione con conseguenze così importanti «non si può prendere in 24 ore». Ma la strada è segnata. «Putin ha scatenato la guerra e ora deve pagarne il prezzo», ha promesso la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Il segnale che l'accordo è vicino è arrivato proprio da Budapest, dove Viktor Orban ha convocato gli esperti del settore energetico per discutere del piano di uscita dall'oro nero di Mosca.

Fatta eccezione per gli Stati che godranno della deroga, per tutti gli altri Paesi l'embargo sul petrolio greggio entrerà in vigore tra sei mesi e quello sui prodotti raffinati alla fine dell'anno. Su questo punto non dovrebbero esserci modifiche, mentre si lavora a correttivi sulla parte del provvedimento che riguarda le petroliere. Probabilmente sparirà il divieto di fornire servizi di assicurazione alle navi che trasportano il greggio russo, contestato

in particolare da Grecia e Cipro. Confermata l'esclusione delle tre banche da Swift (tra cui Sberbank), così come l'oscuramento delle tre emittenti televisive e la lista delle personalità colpite dalle sanzioni (in cui figura anche il patriarca Kirill). Secondo Bloomberg, sarebbero previste misure restrittive anche nei confronti dell'ex ginnasta russa Alina Kabaeva, considerata l'amante di Putin. Le notizie sull'embargo petrolifero stanno già provocando movimenti sul prezzo al barile: ieri il Brent ha toccato quota 112 dollari, mentre il contratto sul Wti è salito a 108,10 dollari. Nelle scorse settimane erano stati proprio gli Usa a sconsigliare all'Unione europea un embargo immediato, che avrebbe fatto schizzare il costo del petrolio in tutto il mondo.

Sempre in tema di sanzioni,



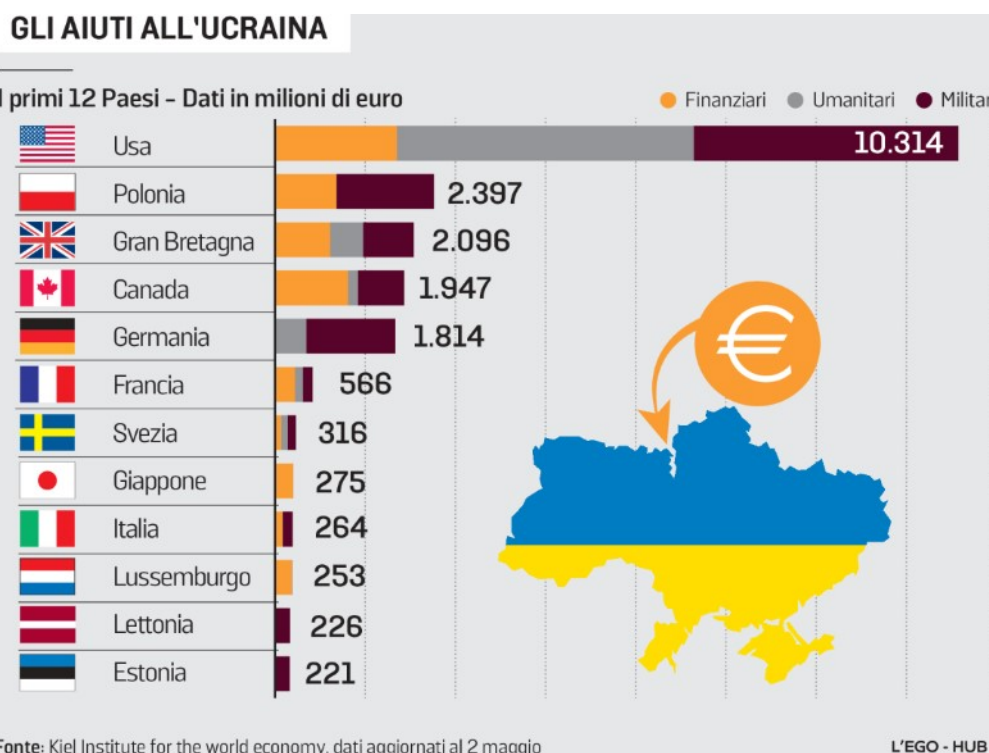
L'Ue studia ulteriori misure per mettere le mani nelle casse della Russia e usare quei fondi per ricostruire l'Ucraina. Charles Michel ha rivelato che è in corso un'analisi giuridica per valutare la possibilità di confiscare i beni congelati agli oligarchi. Una mossa non semplice che si scontra con le leggi dei singoli Stati, visto che non tutti prevedono un simile sistema. Il meccanismo utilizzato dall'Italia per confiscare i beni sequestrati alla mafia viene considerato un buon esempio, ma ovviamente dovrebbero esserci prove delle responsabilità

penali dirette degli oligarchi. Gli eurodeputati chiedono addirittura di fare di più: in una lettera promossa da un gruppo di parlamentari Ue, tra cui l'italiano Fabio Massimo Castaldo (M5S), i firmatari esortano la Commissione a presentare una proposta legislativa urgente per dirottare verso Kiev le riserve congelate alla Russia, un tesoro che ammonta a circa 300 miliardi di euro su scala globale.

Proprio ieri Volodymyr Zelensky ha chiesto un piano Marshall per ricostruire l'Ucraina. Lo ha fatto lanciando una piat-

taforma internazionale di crowdfunding in occasione della conferenza dei donatori tenuta a Varsavia. L'evento ha permesso di raccogliere 6 miliardi di euro (l'Ue ha versato 200 milioni), che si aggiungono ai 12 miliardi già ricevuti dall'inizio del conflitto, tra sostegno finanziario e aiuti militari. "Non vogliamo soltanto ricostruire quello che c'era - ha spiegato il primo ministro ucraino, Denys Shmyhal -, vogliamo costruire un Paese europeo nuovo, verde e moderno. Vogliamo farlo subito per poter entrare nell'Unione europea". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Usa, Biden studia l'acquisto di 60 milioni di barili di greggio in vista dell'autunno

L'amministrazione Biden progetta di acquistare 60 milioni di barili di petrolio questo autunno per reintegrare le riserve strategiche dopo i rilasci effettuati per contrastare la corsa dei prezzi del greggio. Lo riferisce la Cnn. —

Simson (Ue): "I legami con Mosca sono il passato, il futuro è la transizione verde"

«L'aggressione russa dell'Ucraina ha reso chiara la nostra dipendenza è legata al passato. Noi guardiamo al futuro, e la soluzione comune è la transizione ecologica». A dirlo è la commissaria Ue per l'Energia, Kadri Simson. —



Alina Kabaeva, la ex ginnasta e medaglia d'oro olimpica che è ritenuta essere la compagna del presidente russo Vladimir Putin, è inclusa nella lista delle persone sanzionate

EPA/RAFAL GUZ

